



Adorazione Eucaristica

*Gesù, fonte e modello
di ogni santità*

fra' Gianluca Quaresima

Canto ed esposizione del SS.mo Sacramento

Preghiera (Insieme): Rapisca ti prego, Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore, la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amore tuo, come tu ti sei degnato di morire per amore dell'amore mio (*San Francesco d'Assisi*).

Adorazione silenziosa

Preghiera (Insieme): Ti adoro devotamente, Dio nascosto, che sotto questi segni a noi ti celi. A te tutto il mio cuore si sottomette perché nel contemplarti tutto viene meno. La vista, il tatto, il gusto non ti intendono, ma la sola tua parola noi crediamo sicuri. Fa' che s'accresca sempre più in me la fede in te, la mia speranza e il mio amore per te. O memoriale della morte del Signore, Pane vivo che dai la vita all'uomo, fa' che la mia mente viva di te e gusti sempre il tuo dolce sapore. Gesù, che adesso adoro sotto un velo, fa' che avvenga presto ciò che bramo: che nel contemplarti faccia a faccia, io possa godere della tua gloria. Amen (*San Tommaso D'Aquino*).

Adorazione silenziosa



Canto

Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-12a)

(Presidente o Lettore 1)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Meditiamo con il salmo 84

Lettore 2

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, la rondine il nido,
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.
Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità.
Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

Dai "Discorsi" di San Bernardo, abate

Letttore 3

A che serve dunque la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, a che questa stessa nostra solennità? Perché ad essi gli onori di questa stessa terra quando, secondo la promessa del Figlio, il Padre celeste li onora? A che dunque i nostri encomi per essi? I santi non hanno bisogno dei nostri onori e nulla viene a loro dal nostro culto. E' chiaro che, quando ne veneriamo la memoria, facciamo i nostri interessi, non i loro.

Per parte mia devo confessare che, quando penso ai santi, mi sento ardere da grandi desideri.

Il primo desiderio, che la memoria dei santi o suscita o stimola maggiormente in noi, è quello di godere della loro tanto dolce compagnia e di meritare di essere concittadini e familiari degli spiriti beati, di trovarci insieme all'assemblea dei patriarchi, alle schiere dei profeti, al senato degli apostoli, agli eserciti numerosi dei martiri, alla comunità dei confessori, ai cori delle vergini, di essere insomma riuniti e felici nella comunione di tutti i santi.

Ci attende la primitiva comunità dei cristiani, e noi ce ne



disinteresseremo?
I santi desiderano
di averci con loro
e noi ce ne mostre-
remo indifferenti?
I giusti ci aspet-
tano, e noi non ce
ne prenderemo
cura? No, fratelli,
destiamoci dalla
nostra deplorabile

apatia. Risorgiamo con Cristo, ricerchiamo le cose di lassù, quelle gustiamo. Sentiamo il desiderio di coloro che ci desiderano, affrettiamoci verso coloro che ci aspettano, anticipiamo con i voti dell'anima la condizione di coloro che ci attendono. Non soltanto dobbiamo desiderare la compagnia dei santi, ma anche di possederne la felicità. Mentre dunque bramiamo di stare insieme a loro, stimoliamo nel nostro cuore l'aspirazione più intensa a dividerne la gloria. Questa bramosia non è certo disdicevole, perché una tale fame di gloria è tutt'altro che pericolosa.

Vi è un secondo desiderio che viene suscitato in noi dalla commemorazione dei santi, ed è quello che Cristo, nostra vita, si mostri anche a noi come a loro, e noi pure facciamo con lui la nostra apparizione nella gloria. Frattanto il nostro capo si presenta a noi non come è ora in cielo, ma nella forma che ha voluto assumere per noi qui in terra. Lo vediamo quindi non coronato di gloria, ma circondato dalle spine dei nostri peccati.

Si vergogni perciò ogni membro di far sfoggio di ricerca-

tezza sotto un capo coronato di spine. Comprendi che le sue eleganze non gli fanno onore, ma lo espongono al ridicolo.

Giungerà il momento della venuta di Cristo, quando non si annunzierà più la sua morte. Allora sapremo che anche noi siamo morti e che la nostra vita è nascosta con lui in Dio.

Allora Cristo apparirà come capo glorioso e con lui brilleranno le membra gloriose. Allora trasformerà il nostro corpo umiliato, rendendolo simile alla gloria del capo, che è lui stesso.

Nutriamo dunque liberamente la brama della gloria. Ne abbiamo ogni diritto. Ma perché la speranza di una felicità così incomparabile abbia a diventare realtà, ci è necessario il soccorso dei santi. Sollecitiamolo premurosamente. Così, per loro intercessione, arriveremo là dove da soli non potremmo mai pensare di giungere.

Adorazione silenziosa

Canto

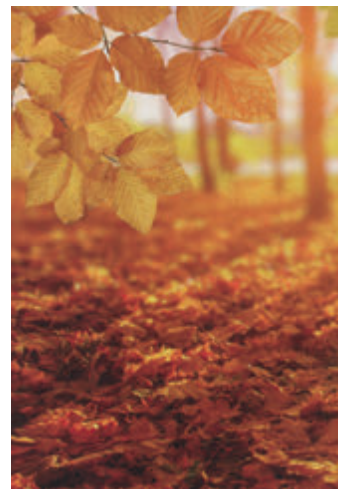
Preghiera di riparazione (insieme): Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo: ti adoro profondamente e ti offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi, indifferenze con cui Egli è offeso. E per i meriti infiniti del suo Sacratissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria ti domando la conversione dei poveri peccatori.

Adorazione silenziosa

Ascoltiamo un brano tratto da un'omelia di Papa Benedetto XVI (San Giovanni in Laterano, 22/5/2008)

Letture 4

Adorare il Dio di Gesù Cristo, fattosi pane spezzato per amore, è il rimedio più valido e radicale contro le idolatrie di ieri e di oggi. Inginocchiarsi davanti all'Eucaristia è professione di libertà: chi si inchina a Gesù non può e non deve prostrarsi davanti a nessun potere terreno, per quanto forte. Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti al Santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere presente l'unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito (cfr Gv 3,16). Ci prostriamo dinanzi a un Dio che per primo si è chinato verso l'uomo, come Buon Samaritano, per soccorrerlo e ridargli vita, e si è inginocchiato davanti a noi per lavare i nostri piedi sporchi. Adorare il Corpo di Cristo vuol dire credere che lì, in quel pezzo di pane, c'è realmente Cristo, che dà vero senso alla vita, all'immenso universo come alla più piccola creatura, all'intera storia umana come alla più breve esistenza. L'adorazione è preghiera che prolunga la celebrazione e la comunione eucaristica e in cui l'anima continua a nutrirsi: si nutre di amore, di verità, di pace; si nutre di speranza, perché Colui al quale ci



prostriamo non ci giudica, non ci schiaccia, ma ci libera e ci trasforma. Ecco perché radunarci, camminare, adorare ci riempie di gioia.

Adorazione silenziosa

Meditazione

(Lettore 5 oppure lettura personale silenziosa):

Se c'è un modo corretto di festeggiare la santità cristiana sta certamente nell'iniziare a convincersi che la santità è "a portata di battezzato". La certezza di essere capace di una vita santa è la ragione per cui il cristiano è chiamato a vivere nella gioia e nella speranza.

La nostra fede ci porta a credere che ciò che dà sapore e senso alla nostra vita è la chiamata a realizzare il Regno di Dio già a partire dalla storia umana. In questa storia, per volere divino, ognuno di noi ha un posto unico ed è chiamato a svolgere un ruolo insostituibile. Essere santi è essere consapevoli di questo; il santo è colui che si fa plasmare dal Signore. Il santo è colui il quale, come direbbe san Paolo, non è più lui a vivere, ma è Cristo che vive in lui.

Noi siamo chiamati a prendere come punti di riferimento questi fratelli esemplari nella fede, per iniziare a vivere fin da subito una vita che parli di eternità. Nel celebrare la



fešta di un santo siamo chiamati a celebrare la perfezione, l'onnipotenza, la stabilità, la pienezza di verità, prerogative di Dio, che vengono effuse nell'uomo.

Ciò che dei santi appare a noi più eclatante sono i miracoli ottenuti dal Signore grazie alla loro intercessione; in realtà, i santi ci dovrebbero stupire per la tenacia e la fermezza nel cammino di conversione per arrivare ad essere immagine di Cristo. È questo quello a cui noi tutti siamo chiamati, cioè a rialzarci con fiducia nella misericordia del Padre dopo ogni caduta. I santi hanno desiderato la vicinanza e la comunione piena con i fratelli perché avevano ben capito che la possibilità di vivere da redenti su questa terra è un dono da spendere per aiutare l'altro a vivere nella pienezza la propria vita.

Ogni santo spicca tra la schiera dei beati in paradiso per una particolarità. Ognuno di loro ha saputo realizzare della propria vita un capolavoro a partire dai talenti ricevuti. Non c'è un santo che sia simile ad un altro; in questo, si può ben dire che la fede cristiana è esaltatrice della persona.

Se solo ci fidassimo delle Beatitudini, che sono le istruzioni che Dio ci ha lasciato tramite suo Figlio per avere successo nella nostra vita, la storia prenderebbe di certo un'altra piega, decisamente più positiva: quella della volontà di Dio.

Dal discorso della Montagna, in cui Gesù proclama le beatitudini, capiamo da subito che Dio la pensa diversamente da come la pensiamo noi sulla vita dell'uomo. Sono i miti, i puri di cuore, i pacifici, i perseguitati a causa della giustizia coloro che sono veramente capaci di lasciare il segno nel cuore della storia. Sono gli ultimi se-



condo la logica del mondo a diventare i primi al cospetto di Dio.

La festa di tutti i santi, che la Chiesa ci fa celebrare in questo mese di novembre insieme alla memoria di tutti i defunti, ci ricorda che la vita in Cristo è l'antidoto al non senso e al fallimento della vita. Non lasciamo cadere a vuoto, ma facciamoci sostenere dai fiumi di grazia che sgorgano dalla croce di Gesù!

Preghiera responsoriale

Camminiamo sulle strade del mondo come viandanti portatori di speranza, donata a noi da Dio, che ci salva con il sacrificio di Cristo. Grati di questo grande amore osiamo chiedere al Padre supplementi di Grazia, per essere davvero come lui ci vuole.

Preghiamo dicendo: *Ascoltaci, Signore.*

1. Illumina la Chiesa, Signore, con la tua presenza, e fa' che da essa partano fiumi di pace, perché ogni uomo possa riconoscere nella sua voce la tua e seguire così il richiamo verso la salvezza. **Preghiamo.**

2. Rendici, o Padre, testimoni fedeli e generosi della tua Parola nelle città degli uomini, perché in ogni comunità

risuoni l'annuncio della buona notizia che salva il mondo. **Preghiamo.**

3. Gesù ci ha chiesto di pregarti perché tu mandi nuovi operai per la messe degli uomini. Tu sai quanto bisogno abbiamo di ministri santi: irrompi nei cuori e chiamali a te, che sei l'amore, perché ogni uomo si senta operaio del tuo Regno. **Preghiamo.**
4. Siamo pellegrini nel mondo, Signore, e spesso perdiamo la strada. Illumina la nostra via con la fede in te, perché possiamo vestire la divisa della gioia, che sgorga dalla comunione con te. **Preghiamo.**
5. La croce è dura da portare, o Padre. Dacci il coraggio della coerenza e della fedeltà, affinché anche nel dolore, vissuto per amore, possiamo condividere il dono di sé che Cristo ha fatto per la salvezza del mondo. **Preghiamo.**

Padre Nostro

Canto

Preghiamo (Presidente): O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore...

Benedizione (se presente un sacerdote)

Reposizione del Santissimo Sacramento

Acclamazioni

Canto